

undefined

Chips Act moltiplicatore di investimenti: mobilitati 52 miliardi in tre anni

Semiconduttori

I progressi della Ue a tre anni dal lancio del regolamento per colmare il gap tecnologico

Si sono create nuove collaborazioni tra i centri di ricerca prima impensabili

Beda Romano
Dal nostro inviato
CORK

Non passa settimana, se non giorno, senza che l'Unione europea tocchi con mano il suo ritardo in campo tecnologico, soprattutto nei confronti degli Stati

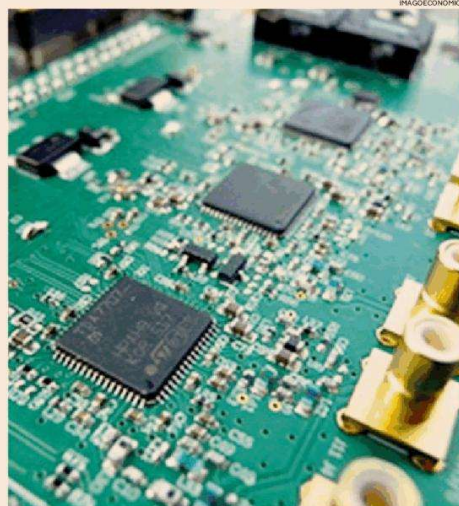
Uniti e della Cina. Eppure, a tre anni dall'entrata in vigore del Chips Act, il regolamento con il quale l'Europa vuole recuperare il tempo perduto nel settore dei microprocessori, il continente ha compiuto innegabili progressi. Negli ultimi anni si sono venuti a creare livelli di collaborazione in campo europeo prima impensabili.

Giorgos Fagas è direttore dello sviluppo strategico al Tyndall National Institute, un centro di ricerca a Cork, la città irlandese fondata nel VI secolo da San Finbarr: «Mentre in passato il pano-

rama della ricerca europea era in gran parte frammentata, con vari poli di ricerca europei in Irlanda, Belgio, Francia, Germania, e così via, che operavano per lo più in modo isolato, oggi stiamo assistendo a un coordinamento molto più profondo e duraturo tra queste aree di eccellenza».

Prosegue il dirigente del centro irlandese: «Se dovessi descrivere l'aspetto che ha cambiato le regole del gioco, direi che il Chips Act ha fatto passare l'Europa da un modello di eccellenza individuale a uno di capacità collettiva. L'Europa ha sempre avuto ricercatori e istituti di ricerca di livello mondiale, ma ciò che spesso mancava era la capacità di tradurre tale eccellenza in innovazione coordinata, rilevante per il settore manifatturiero e su larga scala».

I programmi pilota e la maggiore collaborazione offrono alle aziende migliore visibilità sulle capacità disponibili



La sfida del futuro.
Microprocessori prodotti da STMicroelectronics

Impulso agli investimenti

L'esperienza del Tyndall National Institute non è unica nel suo genere. Una prima ricognizione europea ha messo in luce come il Chips Act, entrato in vigore nel settembre del 2023, abbia creato nuove collaborazioni tra centri di ricerca; promosso nuovi investimenti pubblici e privati; e soprattutto impresso una accelerazione al delicato e importante processo di transizione dell'innovazione dal laboratorio all'industria, un aspetto questo nel quale l'Europa è tradizionalmente in ritardo.

Secondo la Commissione europea, sono attualmente attivi in tutta l'Unione europea cinque programmi-pilota nel solo settore dei chips. Insieme ad altri cinque centri di ricerca in Europa, il Tyndall National Institute partecipa al programma NanoIC, tutto incentrato sui microprocessori di ultima generazione. D'altro canto, si calcola che i componenti indispensabili ai nuovi programmi di intelligenza artificiale rappresenteranno il 70% del mercato dei chips alla fine di questo decennio.

A Lovanio, nel Belgio fiammingo, l'IMEC è specializzato nella nanotecnologia e nella microelettronica. Da lavoro a 5.500 persone provenienti da 96 Paesi. Anche qui l'opinione sui Chips Act è positiva. Spiega il vicepresidente Jo De Boeck: «Oltre a rafforzare la collabo-

razione tra gli enti di ricerca, l'industria e le autorità pubbliche, ha accelerato gli investimenti strategici nelle infrastrutture di ricerca, nella capacità di innovazione e nello sviluppo delle competenze in tutta Europa».

Secondo le cifre della Commissione europea, il Chips Act ha permesso in tre anni di mobilitare investimenti per 52 miliardi di euro. Importante è stato il ruolo della Banca europea degli investimenti (Bei). «Tra il 2021 e oggi abbiamo erogato aiuti per 4,5 miliardi di euro nel settore dei microprocessori, di cui 1,7 miliardi solo nel 2025», conferma Laura Piovesan, direttrice generale del dipartimento progetti dell'istituzione lussemburghese.

Vicinanza all'industria

In Finlandia, invece, si sottolinea il rapporto con l'economia reale. Spiega Solveig Roschier, un dirigente del centro di ricerca VTT di Helsinki: «Direi che il Chips Act è sempre più un fattore di svolta (game changer in inglese, ndr), soprattutto per l'industria europea. I programmi-pilota e la maggiore collaborazione all'interno dell'ecosistema europeo (...) stanno offrendo alle aziende una maggiore visibilità sulle capacità disponibili in termini di lavorazione, crescita e produzione».

Tra le altre cose, il VTT di Helsinki racconta di essere stato avvicinato di recente da un partner nel grande mondo della ricerca europea che sta ampliando le proprie capacità di lavorazione, passando dai wafer da 150 millimetri a quelli da 200 millimetri. Quest'ultimo si è rivolto al centro di ricerca finlandese perché il VTT aveva appena compiuto la stessa transizione. La concorrenza tra istituti avrebbe reso ciò impensabile prima dell'avvio dei programmi-pilota, sostiene il dirigente finlandese.

Il Chips Act 2.0, proposto in giugno dalla Commissione europea, mira a rafforzare la presenza europea in particolare nel mondo delle banche-dati (le cosiddette cloud). Il nuovo regolamento, spiega il portavoce comunitario Thomas Regnier, «sosterrà gli investimenti e i progetti strategici, affrontando al contempo le vulnerabilità che potrebbero mettere a rischio le forniture». Insomma, la strada europea verso una maggiore autonomia in campo tecnologico è ancora lunga, ma forse meno ripida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TATA MOTORS | Better
COMMERCIAL VEHICLES Always



TRASFORMA L'OPPORTUNITÀ IN VALORE

IL MOMENTO È ADESSO
ADERISCI ALL'OPA

€ 14,10
per ogni azione Iveco Group

Hai tempo **fino al 26 ottobre 2026** per aderire all'OPA di Tata Motors e vendere le tue azioni Iveco Group al corrispettivo di €14,10 per azione. Per scoprire come aderire, consulta la documentazione ufficiale dell'Offerta o chiama il **Numero Verde 800 189 040**.

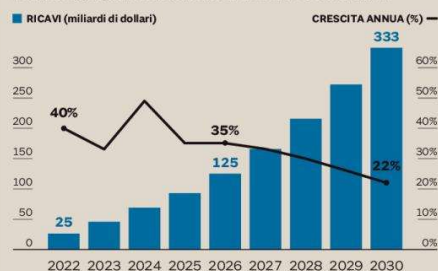


Messaggio promozionale.
Prima di aderire all'Offerta consulta il Documento di Offerta e il Comunicato dell'Emittente, disponibili su <https://cv.tatamotors.com/shareholder-information/voluntary-totalitarian-tender-offer>

Il gap europeo in un settore in espansione

IL MERCATO DEI CHIP

Ricavi stimati e previsti del mercato globale dei semiconduttori per l'intelligenza artificiale. In miliardi di dollari e crescita annua



LA PRODUZIONE DI CHIP NEL MONDO

Spesa per Paese/area geografica, 2025. In mld di dollari e crescita %



Fonte: Statista Market Insights